

323 AD UN RELIGIOSO.
Terracina, 10 settembre 1767. (Copia AGCP)

Chiede scusa per non avere scritto prima e incoraggia a progredire nella santità.

E bene mio sagrestanino e figlio in Cristo diletteissimo, vi siete niente lamentato o piuttosto un po', perché non vi ho risposto di mio carattere? Oh ciò non lo credo, perché so che la vostra carità avrà compatito la mia decrepita vecchiaia e li miei acciacchi. Ora scrivo questo biglietto per rimediare alla mia mancanza di non avervi scritto di mio carattere: e vi prego e sempre più vi prego di attendere di proposito all'esercizio di ogni virtù sinché siete giovane, perché il freddo della vecchiaia fa cadere sin le foglie, e chi non fa frutto in gioventù, *nihil* in vecchiaia, in questo fo esperienza, che vorrei fare, ma non posso più, non ho più forze ed appena posso strascinarmi in Chiesa.

Orsù, carissimo, *confortare et esto robustus*[Gs 1, 6], state nell'abisso del vostro nulla, nulla potere, nulla avere, nulla sapere, e restatevene in questo abisso, che non troverete altro che il vostro *nihil*. Se farete così imparerete la verace verità, e poiché Dio è la stessa verità per essenza così assorbirà nell'abisso della sua increata, sempiterna Divinità l'abisso del vostro nulla e vivrete vita deifica, vita santa e santissima.

Vi prego di pregare per me e ricordarvi sovente che io sono sempre più
Vostro aff.mo
Ritiro di Maria SS.ma Addolorata li 10 settembre 1767

Paolo della +